

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trin. 4 50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Agosto.

### LA QUESTIONE dei regolamenti universitari

(Noor) — Come già annunziammo S. E. il Ministro Baccelli diramò a tutti i professori delle Università una circolare in data 19 luglio p. p. per invitare gli insegnanti a indicare francamente tutte le imperfezioni riscontrate nel regolamento per gli studi superiori e a proporre quelle modificazioni nel testo di esso che vennero suggerite dall'esperienza.

Vediamo con piacere il passo fatto dal Ministro per conoscere l'opinione dei professori sopra un argomento così importante e ci permettiamo — sebbene non richiesti — di esporre anche noi le nostre idee in proposito. Ma ci si addice solo il trattare la questione da un punto di vista affatto generale e ciò faremo.

Un regolamento qualunque per il buon andamento degli studi universitari deve avere un duplice scopo. 1. Assicurare l'insegnamento di una scienza in modo conforme ai dettami moderni pedagogici, cosicchè lo scolaro possa seguirne il corso e trarne copiosi frutti. 2. Ridurre gli esami — quelli secondari d'ammissione e di passaggio e quelli finali di laurea e di abilitazione — in modo tale da offrire all'esaminatore una vera, reale e seria garanzia di sapere acquisito per parte dello studente, nonchè di abilitazione e d'idoneità.

Il comporre un regolamento è dunque la parte secondaria della questione; la parte essenziale sta nei criteri che informano codesto regolamento.

Per noi la legge Casati è superiore a quella ora vigente per la sola ragione ch'essa stabilisce un maggior numero di esami. Vantaggio grandissimo questo, imperocchè esso dà allo studente maggior agio di farsi apprezzare, di riabilitarsi più presto, ove occorra e nello stesso tempo l'insegnante può valutare assai meglio i progressi fatti dai suoi allievi.

La legge Casati però è deficiente in molti punti che noi non vogliamo esaminare ora perchè troppo speciali.

Ma ciò che davvero non possiamo passare sotto silenzio è la strana disposizione in essa contenuta in quanto concerne la sorveglianza che si dovrebbe esercitare sull'andamento degli studi. Il Ministro, ovvero il Consiglio dell'istruzione pubblica, dovrebbe *controllare* sempre e continuamente il *modus docendi* dell'insegnante. È questa condizione indispensabile per il buon andamento degli studi, e la prova di essa la troviamo negli ultimi fatti avvenuti alla nostra Università, ove per lo spazio di 22 anni un professore poté insegnare a modo suo, ma non certo

nel migliore e quale lo richiederebbe la scienza professata, senza mai essere richiamato all'osservanza dei regolamenti.

In questi controlli e in materia di sorveglianza, il Consiglio accademico è e sarà sempre impotente a reprimere gli abusi, imperocchè esso, in grazia di una malintesa fratellanza tra professori, non potrà mai eseguire, nell'interno dell'Università, ciò che un Ministro, posto fuori dell'ambiente morboso di una *consorteria*, eseguirà con un tratto di penna.

Occorre dunque che il nuovo regolamento contenga disposizioni tali da assicurare una vera e reale sorveglianza sul modo di professare.

Ora, dobbiamo anche aggiungere che agli esami, è sentito vivamente il bisogno di una maggior sorveglianza e — per conseguenza naturalissima — di una più grande severità. L'esame — qualunque esso sia — dev'essere una *prova seria* di idoneità; non, come succede troppo di spesso, una *commedia*, e meglio ancora una *farsa*.

Come rimediare a codesti inconvenienti? Secondo noi, colla nomina, per parte del Ministro, di un *ispettore speciale* per assistere agli esami e sorvegliarne l'andamento.

Ovvero — e questo sarebbe ancora meglio — lasciare alle singole Università piena libertà d'azione per l'ordinamento degli studi e per il metodo da tenersi durante gli esami. Ma che il diploma d'*abilitazione* per l'esercizio della medicina, scienze naturali, farmacia, ecc., venisse dato esclusivamente da una commissione speciale, residente a Roma e nominata dal ministro, la quale dovrebbe mostrarsi *rigorosissima* durante gli esami e assai esigente nelle sue richieste.

Dunque riassumendo e dopo aver precisati quali sono i criteri che secondo noi dovrebbero ispirare la redazione del regolamento e aver accennato alle ragioni della superiorità della legge Casati, ci permettiamo di formulare alcune proposte che vorremmo vedere prese in esame e discusse.

Abolizione delle vacanze secondarie.

Principio delle lezioni universitarie al 15 di ottobre e chiusura di esse al 30 di giugno.

Esami annuali

Abolizione degli uditori.

Nomina di un membro estraneo — ma estraneo davvero — per assistere agli esami.

I giornali i quali riproducono i nostri articoli ci fanno sempre grandissimo onore.

Ma non è chieder troppo l'esprimere il desiderio che citino, accanto alla riproduzione, la fonte a cui attingono.

E' questione di onestà.

Riprodurre senza citare è pirateria bella e buona!

Questo diciamo ai molti giornali, fra i quali anche la *Riforma*, che trovando

di attualità la nostra corrispondenza dal Cadore la riprodussero nella parte che riguarda il comune di Perarolo, dimenticando — naturalmente — di dire dove l'avevano trovata.

### I CANNONI ITALIANI

Ieri l'altro terminarono le esercitazioni della *prima muta* al poligono di Colfiorito, eseguite dal primo reggimento artiglieria, sotto la direzione del colonnello R. dini.

Fu conferita per la prima volta la *pergamena d'onore* recentemente istituita per il tiro di gara, e venne assegnata alla decima batteria, che maggiormente si segnalò nel tiro a granata e a *shrapnel*.

Gli esperimenti ebbero un successo molto lieto, e si poté constatare nei tiri fatti a varie distanze che i nuovi cannoni da 15 di bronzo G. R. C., a retrocarica, fabbricati interamente nell'arsenale di Torino, hanno una incontestabile superiorità sui cannoni da 12 A. R. C., retrocarica, forniti dalla Casa Krupp.

Di questa splendida prova fatta dalle armi italiane noi ci ralleghiamo doppiamente, come di una solenne conferma che possiamo finalmente emanciparci dalla servitù straniera anche per la provvista dei mezzi di difesa, e inoltre come di un beneficio finanziario non lieve per l'erario.

E' noto infatti che il prezzo dei cannoni di ghisa da 15 fabbricati in Italia è valutato in lire 2400, come rilevò di recente anche la sotto-commissione del bilancio, mentre i cannoni commessi alla casa Krupp costano ordinariamente lire 10,200.

Ma se le ultime esercitazioni fatte a Colfiorito hanno rilevato queste buone condizioni delle nostre armi, servirono pure a meglio dimostrare che quel poligono ha bisogno di molti miglioramenti per soddisfare all'importante e delicato suo ufficio.

Speriamo che l'on. Ministro della Guerra provvederà sollecitamente, perchè siano compiuti i necessari lavori di adattamento.

### I galeotti del papa

Ecco la seconda lettera che l'illustre Giuseppe Petroni indirizzò alla *Lega della Democrazia*:

Egregio signor Mario,

Mantengo la mia parola dopo un giorno di ritardo, del quale vi domando venia. Mia intenzione è di ripartire ad una grande ingiustizia e ad un tempo, far sì che tutti acquistino il vero concetto del martirio politico.

Il dimenticato fu proprio quell'uno di fronte al quale non avrei mai osato assumere la presidenza del *Comizio*. Lorenzo Lesti, avvocato di Ancona, che oggi sarebbe ottuagenario, partecipò ai moti del 1831, poi seguì a cospirare finchè nel 1834, minacciato di arresto e raccolto da una nave mercantile inglese, ripartì in Francia. Ivi sudò per tredici anni il pane dell'esilio, poichè non aveva risorse ed aveva lasciati senza risorse in Ancona la consorte e due figliuoletti. E quei tredici anni non furono che il preludio del suo lungo martirio. Tornato in patria, quando Pio IX benediceva l'Italia, fu onorato dagli odii più cordiali e delle più sconce persecuzioni da tutto il partito dei neo guelfi e da tutti gli ipocriti politici, poichè di siffatti argomenti ei non voleva saperne.

Per campare la vita e tenersi in disparte optò all'ufficio di ragioniere del comune e l'ottenne. Caduta la Repubblica romana, la polizia gli mise le mani addosso e lo cacciò in prigione per lasciarlo fino al 1867. Esigò 13, galera 17, somma totale 30.

Qui comincia il vero martirio. Può darsi delle prigioni politiche c'è che dicono i buoni cattolici dell'inferno. Ai tormenti si fa l'abitudine; il diavolo non è così brutto come lo dipin-

gono; insopportabile è la compagnia dei dannati. I quali, intolleranti di una lunga d'innazione, studiavano abbreviarla, con suppliche di grazia, con preghiere, con atti di devozione. Ed odiavano e calunniavano e maledicevano a chi non li seguiva per quella via. E dobbiamo scusarli. L'eroismo si loda, ma non si ha diritto di esigerlo.

Venne il giorno in cui il papa, perdute tutte le provincie meno questa di Roma, sentì il bisogno di esimersi dall'alimentare i galeotti che non gli erano più sudditi. Credete voi che il governo italiano, i nostri amici di destra, avessero la volgare discrezione di rispondere tutti o nessuno? Nemmeno per sogno. E così il papa si tenne in mano Lesti d'Ancona, Fratini di Terni e Petroni di Bologna. Succesero le famose conferenze del commendatore Tonello col cardinale Antonelli, i cui verbali furono resi di pubblica ragione. Si trattò della consegna dei detenuti politici, e l'Antonelli rispose che non vi era che un solo politico, il Petroni e non si voleva darlo. Aggiunse che gli altri erano condannati per reati comuni. Calunnia atroce a quei due. Il Fratini era politico nè più nè meno del Petroni, avendo avuto comune il processo. Il Lesti non fu processato, ma fu cacciato in prigione per le cospirazioni del 1834 perchè non provò di aver accettata l'amnistia del 1846. Del resto i tre sarebbero stati consegnati se avessero condisceso ad abiurare ed a fare la santa Pasqua. I due erano condannati a venti anni, ed uscirono nel 1867, qualche mese prima di Mentana, in conseguenza delle piccole grazie generali concesse per il centenario di S. Pietro e per la canonizzazione dei santi giapponesi; l'Immacolata non partorì grazie.

Il Fortini, appena libero, scrisse e pubblicò nei giornali una lettera al guardasigilli, il quale se leggendola non è morto, è segno che non è passibile di rimorso. Non la trovo, se la troverò, l'avrete, e vi assicuro che anche oggi dopo quattordici anni merita una seconda edizione. Del resto vi ripeto che non dobbiamo serbare rancore verso i deboli; pensato tra le altre cose che per avere qualche sussidio in prigione dal sedicente Comitato nazionale e lafariniano bisognava che si prostrassero innanzi al vessillo delle sante chiavi; era una condizione *sine qua non*, com'era quella di tenersi lontani da noi come dalla peste.

Lorenzo Lesti ebbe una vera orazione, tornando in Ancona; sceso dal vagone parlò, e fece piangere chi non ha mai pianto; i reali carabinieri! Mori di uno stravano sanguigno dopo quattro mesi, appena in tempo per non vedere le vergogne di Mentana! Oh! quanto non sarebbe stato più maestoso il nostro Comizio, se presieduto da quel vegliardo martire venerando.

Vi stringo la mano di cuore.  
 Vostro  
 GIUSEPPE PETRONI.

### CORRIERE VENETO

DA CAMPOSAMPIERO

### LA PARTENZA DEL PRETORE

11 agosto.

Or ora con la corsa delle 8 1/2 pom. partiva da noi l'egregio Pretore Pietro Fiecchi, e cittadini d'ogni classe e di ogni partito accorsero numerosi alla stazione per dargli un affettuoso addio.

La civica banda che tentava di vincere con lieti note la comune mestizia, gli abbracci cordiali, gli iberati saluti, e il vivo dispiacere che al muoversi del convoglio si lesse scolpito sul volto dei convenuti, sono testimoni eloquenti della stima e dell'affetto che l'egregio magistrato Fiecchi seppe

con la sua operosità intelligente e col suo franco ed onesto carattere cattivarsi nell'animo dei cittadini di tutto il Distretto ne' sei anni che resse la nostra Pretura.

Per compensarci almeno in parte della perdita fatta, nutriamo fiducia che il Governo vorrà assegnare a questo importante Distretto di 38,000 abitanti un uomo capace, che sappia reggere con senno e premura la bene avviata giustizia, ed abbia a cuore, come il suo antecessore, il maggiore progresso politico-civile e le libere aspirazioni dei cittadini.

Spero, caro Direttore, che mi continuerete la vostra benevolenza, tanto più che tra giorni dovrò parlarvi di importanti argomenti relativi all'amministrazione del nostro Comune, e parlarvi chiaro e tondo, con nomi, cognomi e circostanze, perchè mia prima dote è l'onesta franchezza, e il popolo, che è il primo padrone, ama i conti chiari e le carte in tavola.

— L'egregio sig. Fiecchi ci scrive una lettera, pregandoci di ringraziare quanti presero parte alla dimostrazione affettuosissima che gli fu fatta.

DA ABANO

12 agosto.

Il caldo, il quale prosegue a molestare tutta quanta la gente che suda così da liquefarsi sotto i raggi di una canicola tremenda, è la risorsa di questo paese.

Gli altri anni, di questi giorni, spaventati da quel poco di fresco che adducono sempre le prime piove dell'agosto, i forestieri accorsi alle terme partivano a frotte, e cominciava pel povero Abano l'epoca del deserto.

Quest'anno invece tutt'altro! Se la siccità continua ad dolere il contadino che vede ingiallire sui solchi le foglie del grano turco ed inaridirsi nei prati la pastura, essa è la risorsa dei conduttori degli stabilimenti balneari, i quali farebbero voti a tutti i santi perchè di piova per ora non ne cadesse una goccia.

Mors tua vita mea!  
 Che detto di eterna sapienza!

Cosicchè fra l'una cosa e l'altra la stagione balneare di quest'anno fu una mina d'oro per gli stabilimenti.

Che ricchezza che c'è in questo benedetto paese, e come la si trascura!

Se in luogo degli stabilimenti attuali, i quali sono ammogliati come si usava cent'anni fa, dove la cucina è sufficiente appena, dove non c'è un divertimento a pagarlo un occhio del capo, si erigessero stabilimenti che sotto ogni rapporto corrispondessero alle esigenze moderne; ove il forestiero trovasse tutto il *comfort* della vita e potesse avere qualche passatempo, con quel tesoro d'acque ci sarebbe da guadagnare quattrini a staita.

Ma ci vorrebbe un uomo di coraggio, come ci fu a Monteortone, ove è innalzato una stabilimento che rivaleggia coi più *comfortables* d'Italia.

Il paese comincia a pensare allo straordinario movimento che avrà questo settembre per le grosse manovre.

Pare che il re ci si aquartiererà; e si dice che l'ex Sindaco Rigon abbia offerto il suo bellissimo palazzo.

Vedremo.  
 Quello che è certo si è che molti agricoltori sono allarmati dei danni



che verranno alle campagne dal passaggio delle truppe.

È naturale che quando le grosse manovre cominceranno, ve ne sarò esatto e fedele reporter.

### Ferrovie Venete

In seguito alle modificazioni di orario portate dall'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ai treni delle linee Milano-Venezia e Venezia-Udine, l'amministrazione delle strade ferrate Venete ha sottoposto all'approvazione superiore il progetto di un nuovo orario per le linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Thiene-Schio, affine di mantenere le coincidenze dei propri treni con quelli delle linee dell'Alta Italia.

**Avesa.** — Un grave incendio è scoppiato l'altra notte, e distrusse la casa abitata dai coniugi Tosi.

**Moggio.** — Il signor Tosato Andrea, pretore di Moggio, fu tramutato a Mestre.

**Udine.** — L'organo dei clericali pubblica il programma del nuovo Collegio-Convitto Ginnasiale a S. Spirito, intitolato da Giovanni d'Udine. Il collegio sarà aperto entro la prima metà di novembre. Eccoci dunque in presenza d'un altro fatto, il quale dimostra ancora una volta il fermo proposito del partito clericale di riprendere nel campo della istruzione il predominio antico.

— In Gonars il 5 corr. si sviluppò un incendio nella casa di Rosselli G. recandogli un danno di lire 1000. Si ritiene che l'incendio debba attribuirsi ad alcuni ragazzi che si trastullavano con zolfanelli.

**Venezia.** — Scrive la Venezia: « I canottieri torineri sono arrivati ieri poco dopo le ore 2 a Venezia da Chioggia, ultima tappa del loro faticoso viaggio da Torino.

« I dieci coraggiosi, intrepidi vogatori, scortati da un vaporino, sul quale era la rappresentanza municipale, entrarono in città.

« Scesero all'Hotel d'Italia, dove furono accolti con onore, mentre la banda cittadina suonava sotto le finestre dell'albergo.

« Ai bravi figli di Torino anche i nostri saluti, anche le nostre congratulazioni.

« Iersero i canottieri, con a bordo il Sindaco, fecero un giro per Canalazzo.

« Oggi vanno a Murano.

« Domani il Sindaco offre loro un pranzo. »

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto dei lavori per l'approfondimento da 8 a 9 metri sotto-corrente a mezzogiorno del canale di navigazione da Malamocco al R. Arsenal di Venezia.

— Il Consiglio di amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha disposto affinché sieno usati i maggiori riguardi ai commissari e delegati di Governi esteri, nonché agli stranieri, che interverranno al Congresso ed alla Esposizione geografica internazionale che avranno luogo nel prossimo settembre.

— Giunsero in Venezia tutti gli oggetti destinati alla Sezione Svizzera dell'Esposizione geografica.

Tali oggetti furono accompagnati da Berna a Venezia dal accompagnante della Sezione Svizzera sig. Correno, di Bodio (cant. Ticino), appositamente incaricato della sorveglianza di questa Sezione, la quale sarà pronta per la fine del mese corrente.

— L'impresa della Fenice ha pubblicato il manifesto dello spettacolo che avrà luogo in occasione del Congresso geografico internazionale. Come è già noto, si darà l'Aida cogli artisti: prime donne: Emma Turolla e Giuseppina Pasqua; primo tenore, Giovanni Sani; primo basso, comm. Gottardo Aldighieri; primi bassi: Enrico Serbolini e Francesco Panari. Tenore comprimario, Giuseppe Cinquanta.

Maestro direttore d'orchestra, cav. Franco Faccio — Maestro concertatore, Ruffaie Bracale — Maestro istruttore dei cori, Lorenzo Poli.

**Vicenza.** — Il Municipio avvisa che nei giorni 1, 2 e 2 settembre p. v. avrà luogo in questa città la solita fiera del bestiame.

## BRADLAUGH

Un esempio di tenacità nei propri diritti s'è veduto nei di scorsi alla Camera dei Comuni in Inghilterra.

Il telegrafo già segnalò questo caso caratteristico, che dà un'idea di quello che sia il popolo inglese, quando è colpito nei suoi diritti.

Bradlaugh era amico di Blanqui; è amico ancora di Rochefort e di Clemenceau — ed è nel tempo stesso uno dei più accentuati radicali e liberi pensatori.

Egli fu eletto membro del Parlamento dalla contea di Northampton e fu eletto dopo avere manifestato ampiamente e chiaramente il suo programma radicale, e forse fu anche raccomandato da Bright, per quanto questi sia ministro.

Una prova di ciò è la difesa presa da questo in favore di Bradlaugh alla Camera, difesa fatta con molto garbo ed eguale abilità tanto che non sollevò nessuno scandalo. Bradlaugh non volle prestare il giuramento di rito nell'aula e lo speaker — il presidente — sentenziò l'elezione illegale. Ciò fu confermato dai giudici speciali che decidono della legalità e della legittimità delle elezioni.

Bradlaugh si ripresentò ai suoi elettori e questi gli riconfermarono il mandato.

Venne alla Camera. Rifiutò di nuovo di prestare il giuramento, e novellamente il presidente gli intimò di uscire dalla Camera. Bradlaugh rifiutò.

Il sergente d'armi, aiutato dai policemen lo trascinarono fuori dall'aula e lo rinchiusero, per ordine del presidente legittimato dalla Camera, nella famosa stanza sotto la torre dell'orologio, che figura come la nobile prigione dei deputati colpevoli.

un sentimento che forse non si spiegava essa stessa, Giovanna, durante la sua convalescenza, aveva vivamente desiderato di vedere il fanciullo, che non era più un fanciullo, ma un bel giovine di vent'anni. Quanto le sue zie andarono orgogliose di passeggiare con lui per la città e di udirsi a fare i complimenti sul bell'aspetto e sui modi eleganti di loro nipote!

Vi fu però una persona che rifiutò ostinatamente d'inginocchiarsi davanti ad Ascott. Una sorda inimicizia esisteva fra lui ed Elisabetta. Il giovine non le badò se non per far l'osservazione che non era divenuta più bella; Elisabetta, dal suo canto, lo invigliò con grande perseveranza, e resistè con indomabile energia a tutti i cambiamenti ch'egli voleva introdurre nelle abitudini della famiglia. Ilaria non poté a meno di riconoscere che Elisabetta aveva ragione, ed un giorno si accinse a fare un po' di predicozzo al nipote.

Ascott dapprima ascoltò la sua gentile piccola zia, come qualche volta la chiamava, ma quando essa intavolò il grave capitolo dei doveri che gli venivano imposti dalla sua età, il giovine insorse.

— Di grazia, basta. Non tollererò che imitate, a mio riguardo, il signor Lyon.

— Che intendete dire? Da qualche tempo Ascott s'era astenuto di parlare del signor Lyon, il quale al contrario, nelle lettere che scriveva regolarmente a Giovanna, le parlava spesso del nipote.

Dopo quarantott'ore, Bradlaugh fu rimesso in libertà, sulla promessa di non venire più a violare le leggi del Parlamento.

Egli promise ma non tenne parola. Anzi minacciò di tornare accompagnato da 10,000 elettori ed altri radicali della Northamptonshire.

Tenne un meeting, venerdì sera, in Trafalgar Square, dove assegnò al presidente della Camera, in nome della legge, a non tenergli più la porta della Camera chiusa in faccia; perchè la virtualità dell'elezione è nel voto degli elettori non nella legittimazione dei deputati.

Annunziò quindi che si sarebbe presentato nuovamente alla Camera, e chiamò a sostenerlo i suoi elettori, che già per due volte gli avevano dato il voto.

Ecco ora come viene raccontata da una lettera da Londra, questa seconda entrata di Bradlaugh nella Camera dei Comuni.

La sera di martedì e il mattino seguente giunsero più di 1500 elettori.

« Però, l'avvocato di Bradlaugh gli consigliò di non presentarsi alla Camera con questa formidabile coda. E fu obbedito. Alle undici e mezzo, Bradlaugh si recò a Westminster col solo suo amico, il medico di casa sua. Il presidente aveva dato l'ordine — per restare nella legalità — che si facesse penetrare il deputato invalidato nell'House — e propriamente nei Lobies — corridori della Camera, ma gli si interdicessero, anche con la forza, l'ingresso nell'Aula. Alla porta di questa, infatti, Bradlaugh potè giungere. Ma il sergente d'armi quivi l'arrestò. Bradlaugh è un colosso vigoroso, un lottatore, un pugilatore. Fece dunque girare su i suoi piedi il mingherlino sergente d'armi, e si slanciò per introdursi nel recinto dei deputati. Ma tutto era stato preveduto.

« Gli uscieri della Camera, tredici policemen scelti fra i più decisi e nerboruti del forte corpo, comparvero come per invocazione magica. Bradlaugh distribuì pugni calci, cefate, spintoni, morsi, sputi... resistè come un leone. Ma preso dal collo e dai piedi, gualcito, pesto, battuto forse alla sordina — non accusa nessuno di codesto per amor proprio, ma qualche cosa di simile non mancò — e fu gittato fuori nella corte e nel giardino che antistanno al Parlamento.

« Lo Speaker raccontò alla Camera la storia dell'impresa di Bradlaugh; e spose la sua condotta. Fu approvato. Ed il verdetto di esclusione fu comunicato al recidivo ostinato — il quale l'aspettava, e quale se lo aspettava Sali dunque in Hansom — veicolo a due ruote — e replicò all'ispettore di polizia — del quale del resto lodasi molto — che sarebbe ritornato per fare rispettare il suo dritto — accompagnato da un milione di inglesi! scandalizzati ed offesi nella persona del deputato di Northampton! che sarebbe penetrato nell'Aula e preso il suo posto.

« E' uomo a tenere la parola. E riuscirà nell'attuazione dell'idea per la quale combatte, avvegncchè essa sia una di quelle destinate a trionfare.

— Voglio dire — rispose il giovane — che non posso tollerare di udirmi a correggere da una donna; è già troppo di doverlo tollerare da un uomo; ma il signor Lyon ha almeno una grande esperienza e conosce il mondo. D'altronde mi reca un grande aiuto nel greco e nel latino, di modo che gli permetto di farmi la morale; ma da voi non lo sopporterò.

Il tuono risoluto d'Ascott impose silenzio ad Ilaria; ma essa se ne consolò pensando che Ascott aveva a Londra un vero Mentore, i cui consigli dovevano essere più efficaci di quelli di una giovinetta.

— Andate spesso a fargli visita? — ella chiese ad Ascott, dopo un momento di silenzio.

— A chi? al sig. Lyon? Ed il giovine, lietissimo d'entrare in un altro argomento, diventò ad un tratto allegro ed espansivo.

— Egli non vorrebbe che io andassi da lui. Abita al secondo piano una camera che guarda sul cortile e che gli serve di cucina, di camera da letto e di salotto. Pranza a nove pence il giorno, presso un rosticciere, e si prepara da sè la colazione e la cena. Me lo ha detto egli stesso, giacchè non ne arrossisce punto. Non importa, deve passare dei cattivi quarti d'ora. Ma siccome fa in modo di andar decentemente vestito, e paga le tasse all'Università, e vi ottiene i primi premi, così nessuno pensa a prendere informazioni sul suo conto. Ecco il gran vantaggio che si ha a Londra, zia Ilaria — disse il giovine; — ab-

## CRONACA

### Ristoranti al Caffè Pedrocchi.

— Ci eravamo prefissi di non occuparci di questi ristoranti, se non ad opera compiuta, nella lusinga che sarebbe riuscita, quale esigevano i riguardi dovuti a quell'edificio, che è un vero gioiello della moderna architettura. Ma fatalità volle, che si rinnovassero anche pel Caffè Pedrocchi gli errori, che da recente deturparono la Palazzina ora dei Pisani sulla Riviera di S. Benedetto, una delle leggiadre costruzioni dell'architetto Silva.

E le lagnanze che in allora fece il nostro giornale per la irriverenza alle buone opere d'arte, dobbiamo rinnovare in adesso per la deplorabile manomissione che si sta facendo dell'edificio che Japelli con tanto amore, con tanta sollecitudine eresse.

In questo edificio, nulla vi era di azzardato; tutte le sue parti, siano all'esterno, che nell'interno, erano legate ad un concetto armonico, che lo rendeva pregevole così, da essere un vero gioiello, della cui vista cittadini e forestieri si compiacevano ammirandolo.

Che si fece per restaurarlo? Si cominciò coll'imbrattare tutte le parti architettoniche delle loggie esterne, in pietra semitenera con un'imbellettatura a vernice, che tolse alla stessa il suo primitivo carattere e colore, per darne altro inverosimile. Al bugnato che collega le tre loggie il primo architetto assegnava una tinta cerulea scura assomigliante a quella della migliore trachite Euganea, anche perchè meglio risaltassero le loggie di cui è cenno, ed il soprastante ordine composito.

Il restauratore, non potendo alterare la disposizione del bugnato, perchè richiamata negli stipiti di ciascheduna finestra e porta del piano terra, alleggerì invece la tinta, ed ottenne il risultato, che se ora l'imbellettatura e la tinta non armonizzano fra loro, peggiorerà sempre l'effetto, dacchè imbiancando progressivamente quella tinta in causa del sole e delle piogge, la stonazione si farà sempre più evidente col soprastante piano superiore, la cui tinta imbrunita dal tempo contrasterà colla sottoposta.

Nell'interno dei locali assegnati al caffè, per alcuni dei quali il restauro può dirsi compiuto, le stonature riescono ancora più evidenti. Cominciando dalla stanza che segue il loggiato verso l'Università, le pareti a stucco graziosamente striate, erano in origine di una tinta giallognola, che bene armonizzava e col bianco soffitto e colla tappezzerie dei mobili. Quelle

biate l'apparenza di un gentleman e nessuno chiederà di più.

— Sì — rispose distratta Ilaria, il cui pensiero errava ben lungi, presso il solitario alloggiato al secondo piano verso il cortile.

Roberto Lyon poteva lavorare e soffrire cader ammalato ed anche morire senza che venuto si occupasse di lui. Questa fase della sua vita di Londra fu un raggio di luce per Ilaria. In tutte le lettere scritte a Giovanna, il signor Lyon non le aveva parlato che di ciò che poteva interessarla, lei e sua sorella, evitando di far cenno di se stesso. I suoi trionfi all'Università occupavano forse minor parte nella mente d'Ilaria, che l'immagine di colui ch'essa si rappresentava affranto dalla malattia, estenuato dal lavoro e dalle privazioni.

— E non posso aiutarlo! — ella disse con amarezza.

Poi l'indole, lasciando libero il corso ai dolci sogni della gioventù, essa incominciò a riflettere quanto sarebbe stata felice se avesse potuto passare la vita accanto a Roberto Lyon, essere la donna del suo cuore, la sua attenda e devota compagna. Nessuna lotta le sarebbe parsa troppo lunga e penosa se avesse avuto a lato quell'alleato.

La giovine zia e suo nipote continuarono in silenzio la loro passeggiata, immersi in ben diverse considerazioni. Mentre essi riprendevano la via della casa, uno straniero si arrestava alla loro porta, e dopo un istante d'esitazione picchiava. Elisabetta

pareti si ridussero adesso in bianco; vedremo quindi come si provvederà al colore delle nuove tappezzerie.

Nei locali che formano la parte centrale e la più importante dell'edificio e nei quali tutto era studiato; la tinta dei soffitti armonica colla dominante del marmo mandorlato di Verona, di cui le pareti e le colonne sono formate; la modesta doratura delle cornici e dei capitelli; la disposizione delle luminiere; la forma e distribuzione delle mobilit; ed anche le famose carte geografiche, maggiori del vero, il restauratore sdegnò di seguire l'idea di Japelli. Le tinte calde dei soffitti si tolsero, e questi sono a vernice imbiancati, forse acchè meglio risulti la rinnovata doratura; L'architrave sulle colonne e che gira tutto attorno ai locali, ebbe screziature e tinte non corrispondenti a quelle del marmo anzidetto; sarà forse perchè si vegga essere quell'architrave malamente imitato da mani poco abili. Le luminiere vengono messe ad infilata, da una all'altra porta, poco al restauratore importando, se di sera gli assidui al caffè non giungeranno a leggere i giornali, come il primo architetto aveva combinato. Sulle carte geografiche poi, devesi credere che almeno il mare sarà abbassato di tinta; ma di questo e del mobiliare vedremo, non avendosi ancora dati per conoscere quello che si farà.

Certo è intanto che al grave dispendio cui va incontro il proprietario, non corrisponde il risultato, se non si riflette un po' meglio sulla necessità e convenienza di armonizzare, siccom'era d'origine, tutte le parti e le decorazioni di quell'importante edificio che è di decoro alla nostra città ed una gloria pel suo autore.

Questo è l'unico scopo cui mirano le suesposte osservazioni che richiamano alla memoria un'opuscolo del premorto marchese Selvatico, e da lui pubblicato nell'occasione in cui si ripuliva l'interno della Chiesa del Santo per la festa centenaria di questo, onde far conoscere i meriti e la fortuna dell'Imbianchino. Eppure era Japelli incaricato di quella ripulitura; ed a lui devesi se quel tempio venne decorosamente ridotto in allora, e si conserva tuttora.

Oh gl'imbianchini! X.

### I conciliatori in Provincia.

— Con decreto 1 agosto il primo presidente della Corte d'appello di Venezia confermava a conciliatore del Comune di Albignasego il signor Bettini Cesare, ed a conciliatore del comune di Montagnana il signor dottor Antonio Morgante.

### Prezzo delle carni. — Anche

comparve sulla soglia e guardò fissamente l'incognito.

— La signorina Giovanna Leaf è in casa? — egli chiese.

— No, signore.

— Sta bene di salute? E fece alcuni passi nel corridoio, come un ospite certo di essere ben ricevuto.

— Le avrei ben volentieri chiusa la porta sul naso — disse più tardi Elisabetta ad Ilaria — ma aveva troppo l'aspetto d'un gentiluomo.

Il gentleman ed Elisabetta si esaminarono reciprocamente.

— Credo di aver udito parlare di voi — egli le disse sorridendo. — Siete la serva delle signorine Leaf? Siete Elisabetta Hand?

— Sì, signore, rispose bruscamente Elisabetta e continuando a tener la porta semiaperta.

— Se le vostre padrone devono venire fra breve, volete permettermi di aspettarle? Sono uno dei loro antichi amici, il sig. Lyon.

Elisabetta faceva parte da troppo tempo della famiglia per non aver udito a parlare di Roberto Lyon. Il fatto che questi conosceva il suo nome, dimostra abbastanza la sua identità. D'altronde essa subiva, senza rendersene conto, l'influenza dello sguardo dolce e penetrante di quell'uomo, così cortese verso una povera serva, come lo sarebbe stato verso una duchessa.

(Continua.)

## UNA FANTESCA

E

### LE SUE PADRONE

È certo che, poco per volta, i suoi difetti diminuiranno, compreso quello di tenere il broncio a Selina per intere settimane. Ma non andava più oltre, né mai mormorava od era insolente. In quei momenti attendeva alle faccende domestiche, come di consueto, sostenendo una lotta interna contro il proprio carattere.

Poco per volta Elisabetta imitò involontariamente l'esempio del resto della famiglia e si adattò all'umore di Selina, che, dal suo canto, le diventò meno ostile. E' quando una breve ma pericolosa malattia di Giovanna gettò il turbamento nella casa, e quelle povere donne non ebbero più che un pensiero comune per iscongiurare la sventura che le minacciava, Selina confessò finalmente che avrebbero potuto fare una peggiore scelta il giorno in cui avevano preso Elisabetta al loro servizio.

Dopo la malattia di sua zia, Ascott venne a passare qualche tempo a Stowbury. Era la prima visita che faceva dopo la sua partenza, giacchè suo padrino, diceva egli, non approvava che andasse in vacanze. Ma cedendo ad



Brescia, in vista del diminuito prezzo del bestiame, causa la scarsità del foraggio furono interessati i macellai e regolare i loro prezzi con le condizioni di quel mercato.

**E a Padova?...**  
**Società per la cremazione dei cadaveri.** — Martedì, 16, al loco, nell'ufficio del sig. dott. Berstelli al municipio si terrà una seconda adunanza, allo scopo di discutere ed approvare lo statuto sociale.

Rinnoviamo alla nascente società i nostri auguri di lunga ed utile vita.

**Prati erbosi.** — Che un po' di verde allieti l'occhio e rinfreschi in questi tempi di calori tropicali è inegabile; e la prova ne sia la fretta con cui ognuno che possa corre in campagna.

Questo è verissimo — ma che il municipio vada contro le decenze per questo santo amore del verde, è altrettanto... *shoking*.

E basta andare in piazza del Teatro Concordi per convincersene.

Ivi l'erba è alta almeno dieci centimetri e la piazza è mutata in un ameno praticello che solletica l'appetito ai somarelli che vi passano, ma che dà agli edili una patente.... che non vogliamo dire.

Ci si provveda!

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 12 agosto:

«Una leggera perturbazione, aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14 corrente. Sarà accompagnata da pioggia dal sud-ovest.

«Un'altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di sud-ovest.»

**Banda Civile Unione.** — Programma del concerto che verrà eseguito in Piazza Unità d'Italia, oggi 14, dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia — N. N.

2. Finale I — *Ballo in Maschera* — Verdi.

3. Mazurka — *Giulietta* — Dalla Baratta.

4. Sinfonia — *Jone* — Petrella.

5. Potpourry — *Le Donne Curiose* — Usiglio (compilato per banda dal maestro Frelich).

6. Polka nel *Boccaccio* — Suppè.

**Una al di.** — Fra la padrona e la cuoca.

La signora deve dare un pranzo.

La mattina ordina alla cuoca di comperare un bel tacchinotto.

La cuoca eseguisce gli ordini e poi mostra alla padrona l'acquisto fatto.

Questa lo esamina scuotendo la testa.

— Oh! signora, — dice allora la cuoca, — quando avrò messo qua dentro dei tartufi, vedrà che effetto fa questa bestia; precisamente come lei quando si mette i diamanti!

**Bollettino del e Stato Civile del 11.**

**Nascite.** — Maschi 4 — Femmine 3

**Morti.** — Bellon Carla di Andrea, d'anni 3. — Segrè Salomone fu Giacomo, d'anni 71 e mesi 10, industriante, coniugato. Entrambi di Padova.

Cislaghi Pisan Ester di Antonio, di anni 33 e mesi 10, civile, coniugata; di Villa Estense. — Leoncini Angelo, di anni 20 e mesi 8, soldato di fanteria, celibe; di Certaldo (Firenze). — Bastianello Giuseppe di Giovanni, d'anni 48, facchino, coniugato, di Vigodarzere.

**REGIO LOTTO**

Estrazione del giorno 13 Agosto 1881

VENEZIA 21—34—6—13—90

BARI 14—45—16—5—54

FIRENZE 79—3—26—58—73

MILANO 74—20—55—35—14

NAPOLI 38—31—37—79—80

PALERMO 52—81—64—7—58

ROMA 28—26—36—41—67

TORINO 11—64—24—73—2

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie estere

Il giornale l'*Esercito* pubblica una corrispondenza, che dice di avere ricevuto da ottima fonte, in cui si denunciano gli apparecchi militari francesi al confine italiano.

— L'on. Berti inviterà le provincie, i comuni le rappresentanze agrarie ed i privati a concorrere con tutti i mezzi possibili alla distruzione della flossera.

— La notizia della partenza del papa, creduta, produsse agitazione nel basso personale del Vaticano, che pensava alla posizione in cui sarebbero venute a trovarsi le rispettive famiglie. La voce dal turbamento giunse alle orecchie di Leone XIII, il quale fece dire al personale stesso, che egli resterà in Vaticano.

— Il ministero degli esteri delegò l'illustre viaggiatore, comm. Cristoforo Negri suo delegato al Congresso geografico internazionale di Venezia.

### Notizie interne

— Telegrafano da Costantinopoli:

Il giornale *Hakikat* crede esser necessario l'intervento straniero contro le truppe egiziane che tendono ad ammutinarsi.

— Il *Tageblatt* afferma che fra l'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia si combinò per un prossimo convegno fra i due imperatori ed il re Umberto.

## UN PO' DI TUTTO

**Cacciatori e protettori degli uccelli.** — A Brescia s'è costituito un *Circolo dei Cacciatori* allo scopo di procurare la rigorosa osservanza delle leggi che regolano l'esercizio della caccia, di promuovere quei provvedimenti che meglio possano assicurare la conservazione della selvaggina, e di impedire la caccia clandestina, acciò si soddisfi anche le esigenze dell'agricoltura.

È uno scopo lodevolissimo quello dei cacciatori bresciani, e al quale dovrebbero tendere i *Nembrood* d'altre provincie, estendendo la sorveglianza ad ogni genere di pennuti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

La compilazione dei bilanci preventivi della entrata e della spesa è quasi ultimata. L'on. Magliani si riservò di esaminare il bilancio attivo.

L'on. Marazio s'incaricherà specialmente di quelli passivi del ministero delle finanze e del tesoro.

— Il ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato di aggiungere la Accademia di belle arti in Verona, al numero degli Istituti incaricati di rilasciare i permessi di esportazione per gli oggetti artistici.

— È stato sequestrato un nuovo manifesto anticlericale della Società dei Lavoratori della Libertà di Napoli.

— Il *Ravennate* pubblica l'atto di nascita di Pellegrino Matteucci, nato il 13 ottobre 1850 a Ravenna. La famiglia è pure ravennate.

— L'on. Acton, ministro della marina, appena ritornato da Castellamare a Roma, ha dato gli ordini opportuni perchè si compiano gli studi incominciati per prendere provvedimenti importanti riguardo al personale della marina.

— L'*Agenzia Havas* mantiene la notizia che il papa dichiarò di non abbandonare Roma se non costretto dalla forza.

— La Corte d'appello di Macerata ha sentenziato che, quando un comune ha assunto per contratto l'obbligo di giubilare, dopo dieci anni di servizio i suoi salariati, ha dovere di pensionare l'impiegato di cui abbia soppresso l'ufficio mentre era in corso il suo decimo anno.

### Notizie estere

L'accordo tra Ferry e Gambetta viene giudicato molto diversamente.

I più lodano ironicamente Ferry per la risoluzione presa, non dissimu-

lando che quindi innanzi Ferry dovrà essere sottomesso ai voleri di Gambetta.

— Si annunzia che lo Scà di Persia farà quanto prima un viaggio in Europa per visitarvi le capitali dei principali Stati.

— La *Germania*, l'organo clericale dell'impero tedesco, annunzia che il granduca di Baden otterrebbe il titolo di re, in occasione delle sue prossime nozze di argento. Tale questione sarebbe stata trattata nel convegno che ebbe luogo a Gastein. I re di Sassonia, del Wurtemberg e di Baviera avrebbero dato la loro approvazione.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

JANINA, 12. — Il commissario turco della delimitazione ricevette l'autorizzazione di continuare i lavori senza aspettare lo sgombramento della zona ove la frontiera deve ora fissarsi (Trixla). La Commissione intera si trasferisce nei suoi luoghi e si radunerà lunedì a Metzovo.

ROMA, 13. — Il *Popolo Romano* smentisce che domani si tenga Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Depretis.

PARIGI, 13. — Nella riunione di Belleville, Gambetta respinge l'accusa della dittatura; espone le riforme necessarie per la magistratura, l'esercito e la chiesa sull'imposta amministrativa. Vuole che la politica estera sia degna di forma. La Francia deve conservarsi colle mani libere e nette, e non stringersi con nessuno; deve essere amica di tutti e cercare negli interessi economici l'occasione della concordia; deve guardarsi dagli ambiziosi all'estero e dai monarchici all'interno. Bisogna concentrarsi onde ricostituire il prestigio della Francia e raccogliere il prezzo di tale condotta. Verrà giorno in cui i problemi posti si risolveranno col diritto delle genti. Vuole una repubblica attenta, prudente, lontana dallo spirito di aggressione, e spera verrà giorno che per forza le maestà del diritto ci ritorneranno i fratelli separati. (*Applausi prolungati*).

PRAGA, 13. — A Praga il nuovo teatro nazionale ceco brucia da sei ore. L'incendio è scoppiato in seguito ai lavori di tubatura nei tetti. La popolazione delle due nazionalità è dolorosamente afflitta.

ROMA, 13. — La relazione degli onor. Genala e Brioschi per l'inchiesta ferroviaria propone anche il riscatto delle ferrovie meridionali.

PARIGI, 13. — I giornali repubblicani constatano il carattere pacifico, moderato del discorso di Gambetta, ove vedono la prova che Gambetta è deciso ad assumere la presidenza del nuovo gabinetto.

TUNISI, 13. — Il sud è tranquillo, ma l'effervescenza perdura al nord e all'ovest, malgrado la presenza delle truppe.

LONDRA, 13. — *Comuni.* — Presentaronsi petizioni spingenti ed eccitanti la Camera a respingere gli emendamenti dei Lordi nel *land-bill*. Labourchere annunzia che proporrà nella prossima sessione una mozione relativa alla Camera dei Lordi, se Gladstone non gli permetterà di presentarla nella sessione attuale.

LONDRA, 13. — I principali emendamenti al *land bill* respinti dai Comuni furono ristabiliti dai Lordi. Granville deplorando la cosa, Salisbury dichiara che i Lordi fecero il loro dovere, e spera che persevereranno.

Il Consiglio dei ministri si radunerà oggi per esaminare il da farsi riguardo alla recessione del *land-bill*. In seguito al contegno dei Lordi, la situazione è considerata grave.

Lo *Standard* assicura che Gladstone è risoluto a non cedere ad alcun principio. Se il *land bill* è ritirato vi sarà probabilmente la sessione d'autunno per ripresentarlo.

Il *Times* crede che, se i dissidenti della Camera cagionano l'abbandono del *land bill*, il gabinetto non avrà altra alternativa che le dimissioni. Salisbury sarebbe chiamato a formare il ministero, che dovrebbe sciogliere il parlamento per distruggere la maggioranza dei liberali ai Comuni.

ROMA, 13. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Notizie importanti, recentemente pubblicate da giornali, che molti in Italia e all'estero reputano organi ufficiali dell'attuale Ministero, rendono opportuno di chiarire espressamente che il Governo non riconosce sue le comunicazioni col pubblico o le manifestazioni del suo pensiero se non

quelle contenute nella *Gazzetta Ufficiale*, ed in regola costante declina interamente pel passato e per l'avvenire la responsabilità sulla sussistenza od esattezza di notizie in qualunque occasione o forma pubblicate da ogni altro giornale.

ROMA, 13. — La Società geografica italiana ha ricevuto un dispaccio dalla Società geografica di Londra esprime vivissimo cordoglio per la morte di Matteucci.

GENOVA, 13. — Oggi in una riunione di negozianti e di armatori si decise di convocare un comizio di commercianti per insistere presso il Governo onde nelle immediate trattative commerciali con la Francia ottenga parità di trattamento daziario specialmente per la *surtaxe entrepot*, dannosissima al commercio e alla marina.

PARIGI, 13. — Si ha da Costantinopoli che è cessata la spedizione di truppe a Tripoli; credesi imminente l'invio di un nuovo governatore a Tripoli.

MECHERIA, 12. — Una colonna di 1200 uomini d'infanteria, 4 squadroni di cavalleria ed una sezione d'artiglieria parte stanotte sotto il comando del generale Colonieu per Ain Lefra (?) ove trovasi Bu Amena.

LONDRA, 13. — (*Camera dei Comuni*). — Rispondendo a Rictine, che propose una mozione pregante la regina di non consentire al trattato di commercio con la Francia portante diritti speciali, Dilke dichiara che la mozione è inopportuna. Dopo un discorso di Carbelain, la mozione è respinta con voti 153 contro 38.

PRAGA, 13. — Malgrado tutti gli sforzi immaginabili, il teatro è interamente bruciato. Si riuscì soltanto a salvare le case vicine e il teatro provvisorio. Il teatro era assicurato per 40,000 fiorini. Secondo una nuova versione, l'incendio è dovuto a un imprudenza commessa nella sala della pittura.

LAHORE, 12. — L'Emiro spedì nuovi rinforzi a Quetta. — La situazione sua è molto migliorata. — Assicurasi che Ayoub rinunzi momentaneamente a marciare su Cabul.

COPENAGHEN, 13. — Il Re e la Regina andranno a Pietroburgo in settembre.

ROMA, 13. — La relazione della commissione per l'inchiesta ferroviaria, degli onorevoli Brioschi e Genala, è uscita oggi.

Essa contiene 7 capitoli. Dopo una breve storia dei lavori della commissione, si esaminano le tre amministrazioni ferroviarie. Quanto a quella dell'Alta Italia si dichiara che essa seppe crearsi un personale intelligente, attivo, disciplinato con materiale mobile corrispondente allo sviluppo del suo traffico, costruendo linee difficili in modo lodevole. Quanto alla società delle ferrovie romane osservasi che sulle sue fortunate vicende ebbero grandissima influenza la viziosa formazione del suo capitale ed i gravi impegni assunti; ciò nullameno adempì convenientemente agli obblighi dell'esercizio. Quanto alle meridionali la relazione rende giustizia all'abilità dei suoi amministratori, alla valentia del suo personale tecnico ed amministrativo che mantiene alta ed intatta la ottima tradizione dei compianti Bona e Ruva.

Nel capitolo 2° si esaminano i contratti di semplice esercizio proposti ed applicati in Europa, terminando con una particolareggiata analisi delle convenzioni Minghetti, Spaventa e Depretis.

Nel terzo capitolo si discorre dell'esercizio governativo nelle reti piemontesi e dell'attuale provvisorio dell'Alta Italia, dimostrando i gravi inconvenienti di quest'ultimo e le cause di tal fatto.

Nel quarto sono esposte le ragioni pro' e contro dell'esercizio governativo e privato. Si conclude col seguente voto della Commissione, presenti i 15 membri: «Si deliberò ad unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata.»

Nel quinto si delineano i tratti generali delle concessioni di proprietà ed esercizio.

Nel sesto si tracciano le proposte per un contratto di semplice esercizio, proposte che si possono riassumere così: A carico della Compagnia tutte le spese di esercizio, comprese quelle di manutenzione straordinaria; la Compagnia stessa è tenuta a costituire dei fondi di riserva per l'aumento di materiale mobile, il rifacimento di binari, gli ampliamenti, i casi di forza maggiore e l'esercizio delle nuove strade ferrate. Base del contratto: la partecipazione fissa della Società e dello Stato al prodotto lordo, con coefficienti diversi per le di-

verse categorie di trasporto e con un *minimum* di partecipazione per lo Stato. Stabilito le tariffe convenzionali, è in potere del Governo e della Società di ribassarle, salvo speciali disposizioni, press'a poco come quelle stabilite nella convenzione Depretis.

Durata del contratto 60 anni, divisa in due periodi di 30 anni ciascuno. La sede della Società non sia nella capitale del Regno. Divisione della rete: quella stessa proposta nella convenzione Depretis.

Nel settimo si fanno alcune considerazioni intorno al materiale fisso e mobile, ai *tramways*, al servizio economico, alla responsabilità delle ferrovie ed alla statistica ferroviaria.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)

Corrente libero (in Val. eff. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

accordando facilitazioni nelle provvigioni  
al 5 0/0 da 1 a 4 mesi  
al 6 0/0 da 4 a 6 mesi

D. Accorda sovvenzioni da 3 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarsi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 2360

## COLLEGIO FEMMINILE LAURENTI-BARB ERI

verrà aperto col nuovo anno scolastico in Via Schiavino. Esso comprenderà le quattro classi elementari secondo i programmi delle scuole pubbliche, qualche corso di perfezionamento, lingua francese obbligatoria ed altre materie facoltative. 2531

Premiato Stabilimento BENIGNO ZANINI (Vedi IV pagina.)

Malattie Nervose (Vedi avviso quarta pagina)



# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

## REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, muccosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.  
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

## RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica  
**ERCOLE PULZONI**  
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.  
Guardarsi dalle Contraffazioni.  
Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (2339)  
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

## PEJO

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50  
vetri e cassa . . . } 13.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 } L. 19.—  
vetri e cassa . . . } 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

### LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose* Croniche, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possiede delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità. Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba ei prohibitae decus*. Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.  
Padova, Piazza Garibaldi, n. 1131 p. p. 2529

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

DEL  
COMIZIO AGRARIO  
DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze  
A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — **Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.**

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

PREMIATO STABILIMENTO

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wernmouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

## CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina. — TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE

Preparato con scorze scelte e peso normale, esattamente dosato, concentrato nel vuoto; contiene la quintessenza delle migliori Chinachina. Cura assai economica. Due cucchiaini da caffè al giorno bastano.

Guarisce: Dispessie, Gastriti, Gastralgie, Crampi e Convulsioni dello Stomaco. Guarisce: Nevrosi, Nevralgie, Affezioni nervose, Febbri ribelli.

DEPOSITI PRINCIPALI a Parigi: 30, avenue de l'Opéra e rue de Lafayette, 13. Vi si trovano pure il Ferro Bravais e le Acque Minerali Naturali dell'Ardeche Sorgenti di VERNET, ecc.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16 Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Talli, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11; Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zari, Guido Gavina, Bernaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Boettner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucci.

## FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di *Pejo*, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di *PEJO* semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

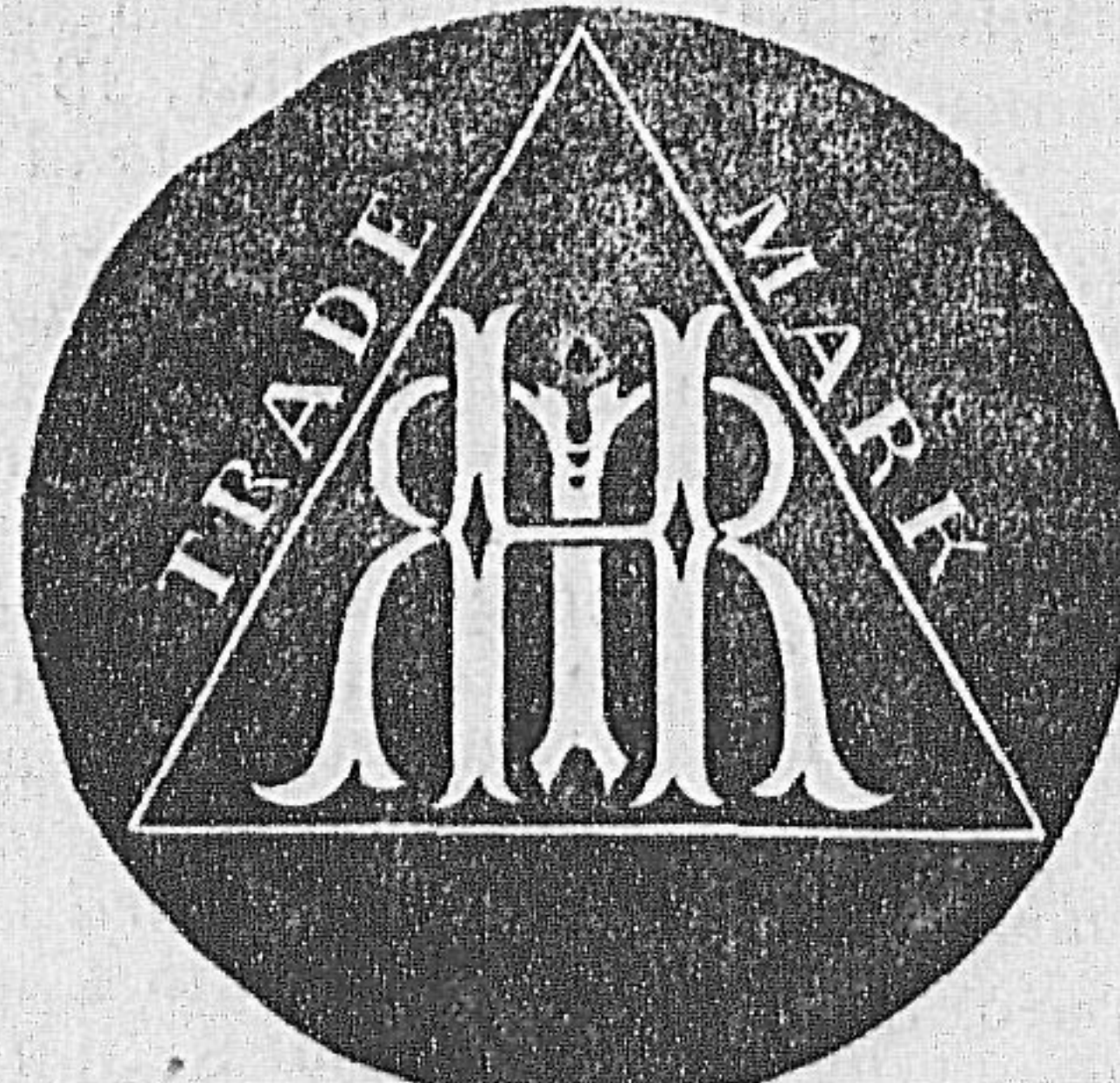
IL CAPO COMUNE  
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)



Rossetter's  
Hair-Restorer

di B. R. Keith, 13, Coleman Street, City, London.  
VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Difidare dalle imitazioni che si vendono col nome di *Rossetter*. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 136

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento